

Caso Catanzaro, CNAPPC: “Comune e Consiglio di Stato hanno svilito l’interesse pubblico”

14/11/2017



“Non ci stancheremo mai di ripeterlo: l’architettura di qualità genera plusvalore economico e sociale, non solo in riferimento all’opera progettata, ma a tutto l’ambiente circostante; la qualità ha un costo che è di gran lunga inferiore al plusvalore che è in grado di generare e tutto ciò non fa che evidenziare il rilevante interesse pubblico della progettazione di qualità. Interesse pubblico che è stato svilito e mortificato dal Comune di Catanzaro e dai giudici del Consiglio di Stato”.

Queste le parole del Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, **Giuseppe Cappochin**, pronunciate in occasione dell’iniziativa “**Equo compenso e tutela del lavoro autonomo**” andata in scena il 10 novembre 2017 a Catanzaro.

“Va sottolineata - continua Cappochin - la peculiarità dell’attività professionale rispetto, ad esempio, all’attività di impresa, cosa questa che è sfuggita al Comune di Catanzaro e allo stesso Consiglio di Stato: essa è l’applicazione di un sapere alla soluzione di un problema ogni volta diverso dal problema precedente e da quello che si porrà successivamente. Solo per le professioni intellettuali e regolamentate esiste, infatti, un sistema di regole deontologiche fondate e basate sulla lealtà dei comportamenti, sulla correttezza e sul rispetto del professionista verso il cliente e viceversa”.

“L’approvazione dell’equo compenso - conclude il Presidente degli architetti italiani - è, dunque, un obbligo morale soprattutto nei confronti dei cittadini: la determinazione e la regolamentazione del principio dell’equo compenso sono, infatti, presupposto fondamentale per garantire una concorrenza che abbia come riferimento primario la qualità della prestazione a garanzia di un’attività professionale, in tutti i settori, adeguata e proporzionata alle sempre più complesse problematiche che la riguardano. E questo sottolineeranno gli architetti italiani nel corso della mobilitazione del prossimo 30 novembre a Roma a sostegno della dignità dei professionisti italiani e a difesa dell’interesse pubblico”.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata